

della penisola balcanica, Roma riteneva necessario conservarla all'impero occidentale: ciò per mantenere pieno ed intero il proprio dominio sull'Adriatico, ossia il dominio su quel mare che è il bacino naturale della valle del Po e di tutto il versante orientale d'Italia.

La discesa dei Barbari portò lo scompiglio non soltanto nello stato romano ma in tutto il Mediterraneo. L'Adriatico vide anch'esso galleggiare le flottiglie barbariche, le quali però non riuscirono a superare la potenza marinara dell'impero di Oriente. Se n'ebbe una prova quando Giustiniano, in guerra con gli Ostrogoti, veleggiò quasi indisturbato quelle acque e sbarcò le sue milizie in Italia.

Ma non durò a lungo la sovranità bizantina, perchè nell'alto Adriatico, col favore dello stesso impero d'Oriente, la gente veneta s'apprestava a far suo quel bacino. E man mano che sulle Lagune si costituiva la meravigliosa città, il suo governo svolgeva una politica sempre più attiva ed illuminata, mirando anzitutto a svincolarsi dalla soggezione bizantina. Cercava nel tempo stesso di strappare agli stati, o pacificamente o con le armi, più ampie concessioni, specialmente in materia commerciale, e combatteva senza paura tutti gli enti politici ed economici che si opponevano alla sua espansione.

Ma un'opera veramente grandiosa dovette compiere la repubblica di S. Marco allo spuntar del